



Il romanzo

L'America di Rory vista dalla roulotte

TIZIANA LO PORTO

La storia accade negli anni Ottanta in un campo roulotte nella periferia di Reno, Nevada. Il campo si chiama Calles de las Flores ed è lì che abita insieme a mamma e nonna la protagonista narratrice del bel romanzo d'esordio dell'americana Tupelo Hassman, *Bambina mia*. Tenuto conto che dai quattro ai dodici anni Hassman ha vissuto a Reno, c'è grande autenticità nel costruire personaggi e luoghi. Il libro presenta anche echi di Sapphire e di Sandra Cisneros e di un certo modo di stemperare e al tempo stesso esasperare la crudeltà degli eventi (storie di abusi e malattie, e di povertà, non solo economica) affidando la narrazione a una bambina, che in questo caso ha sette anni e si chiama Rory Dawn Hendrix. Rory legge e scrive, studia e va benissimo a scuola, talmente bene che a un certo punto il preside convoca la madre per dirle che farebbe bene a continuare gli studi. La mamma: «Sì, ma come facciamo?» Rory: «L'unica persona di nostra conoscenza che vada all'università è Alex di Casa Keaton». Più avanti, è ancora Rory a dire il futuro: «Spesso il posto in cui si nasce è l'unica cosa che separa una previsione certa da un evento improbabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BAMBINA MIA

di Tupelo Hassman

66th A2nd, trad. di Federica Aceto, pagg. 302, euro 18

